

Napolitano, vent'anni dopo Capaci "C'è ancora un rischio stragi"

Pubblicato: Mercoledì 23 Maggio 2012



Napolitano e la moglie, il premier Monti con i ministri Severino, Profumo e Cancellieri, Maria Falcone, Pietro Grasso, Claudio Baglioni ma soprattutto centinaia di studenti. E' affollatissima l'aula bunker del Tribunale di Palermo per il ventesimo anniversario della strage di Capaci. **Vent'anni sono passati ma noi oggi «siamo più forti del '92 grazie all'esempio di Falcone e Borsellino e al loro messaggio** divulgato dalle Carovane della Legalità e con il lavoro delle scuole», ha esordito il **Presidente della Repubblica Napolitano** prima di commuoversi. Ma il ricordo non può non volare a Brindisi e ad un sospetto che pesa come un macigno: **«non possiamo escludere che ci sia la volontà di tornare ad un'epoca stragista»**. Questa volta però, assicura Napolitano, **«avranno la risposta che si meritano»** precisando poi tra gli applausi che «se hanno stroncato la vita di Melissa la pagheranno! Saranno assicurati alla giustizia!».

E davanti ad una platea essenzialmente di giovani, tra cui anche quelli della **delegazione dell'ITC Tosi e del Collegio Rotondi**, è il ministro Profumo a precisare che «la scuola è il presidio della legalità, anche dove lo Stato non arriva». Il ricordo di Falcone e Borsellino viene poi affidato a chi con lui ha condiviso parte della loro vita, primo tra tutti **Pietro Grasso**. «Falcone aveva una forza incredibile - ricorda il **Procuratore Nazionale Antimafia** - e sono stati necessari 500kg di tritolo per fermarlo».

«Abbiamo molto apprezzato il discorso del presidente – dicono alcuni studenti seduti nell'aula Bunker – **perchè non ha negato l'esistenza della mafia anche al Nord**». «Bisogna stare molto attenti – commenta un altro giovane studente – anche perchè **c'è sempre il rischio di cadere nella retorica sterile**». Ma al di là delle parole pronunciate dai più alti vertici dello Stato, l'emozione è stata tanta anche solo nel mettere piede all'interno di quell'aula di tribunale in cui sono stati condannati di vertici di Cosa Nostra. «Grazie alle indagini e alle innovazioni di Falcone e Borsellino – ricorda Napolitano – **oggi tutti i vertici di Cosa Nostra (tranne uno) sono condannati all'ergastolo**».



E mentre all'interno dell'aula bunker veniva ricordata solennemente la strage, **in molte altre piazze e parchi della città la pioggia battente che è caduta per tutta la mattina non ha fermato momenti di ricordo e di festa.**

Sono stati moltissimi i giovani all'interno dei ribattezzati **“villaggi della legalità”** ad aver preparato striscioni e gadget per il lungo corteo in programma per il pomeriggio. Infatti, da via D'Amelio e dal Carcere dell'Ucciardone **poco dopo le 16 sono partiti rumorosi e colorati gli studenti per convergere in via Notarbartolo, ai piedi della casa di Falcone dove si innalza l'ormai celebre albero a lui dedicato.** Anche la pioggia si è fermata davanti alla gioia e alla vitalità del corteo e un caldo sole ha squarciato la coltre di nuvole nere. **Il clima di festa si è però interrotto alle 17.58 nel momento esatto in cui il tritolo ha interrotto la Palermo-Trapani uccidendo il magistrato, la moglie e due agenti della scorta.**

«Ci rivediamo qui tra un anno esatto -incita dal palco un ragazzo della Fondazione Falcone- ma mi raccomando: chi è stato qui non può più tornare indietro nella strada della legalità».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it